



## ANTONIO PENNACCHI VINCITORE DEL PREMIO STREGA

### EDIZIONE 2010



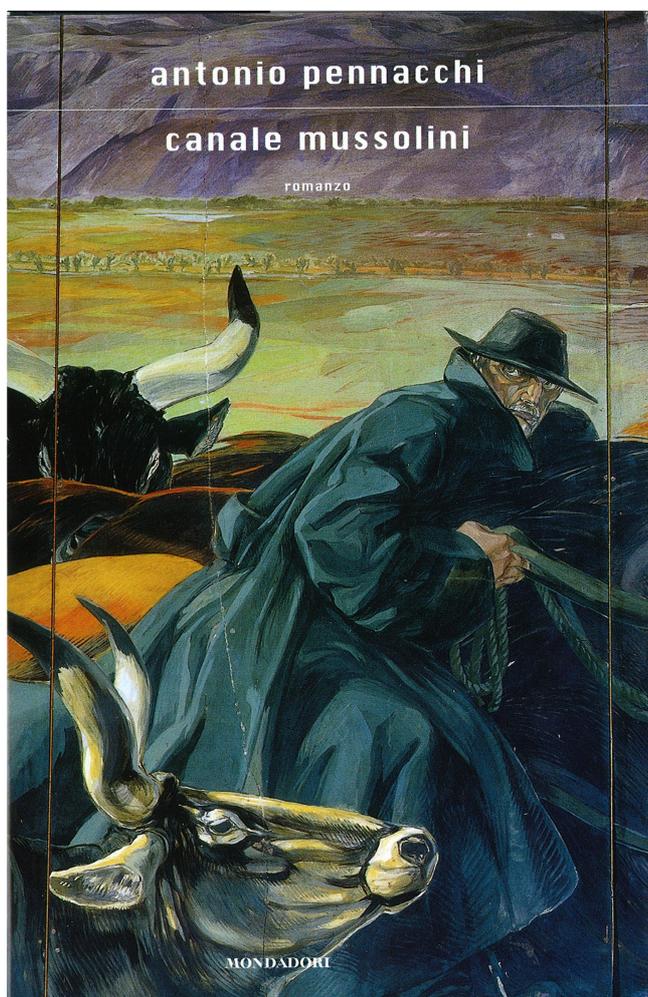
### BIOGRAFIA

**Antonio Pennacchi**, figlio di coloni giunti dal Veneto per la bonifica dell'Agro pontino, nasce in una famiglia numerosa con altri sei fratelli. Si dedica alla politica sin da giovanissimo, ma, a differenza dei suoi fratelli, che aderiscono tutti alle organizzazioni di sinistra, lui si iscrive al MSI. Espulso, aderisce ai marxisti-leninisti di Servire il popolo e partecipa alla contestazione del Sessantotto. Nel frattempo inizierà a fare l'operaio all' Alcatel Cavi di Latina (all'epoca

chiamata "Fulgorcavi"), dove lavorerà per oltre quarant'anni. Alla fine degli anni settanta entra nel PSI, quindi nella CGIL da qui viene espulso con l'accusa falsa di essere filo-brigatista. Entra allora nell'UIL, passa al Partito Comunista Italiano e quindi di nuovo nella CGIL, da cui è nuovamente espulso nel 1983. Lascia quindi la politica, si laurea in Lettere sfruttando un periodo di cassa integrazione. Inizia così l'attività di scrittore. Il suo romanzo di esordio, Mammut, riceve 55 rifiuti da 33 editori (a qualcuno lo rimandava cambiando il titolo), prima di essere pubblicato da Donzelli nel 1994. Il libro vince il Premio del Giovedì. Successivamente arriva Palude (1995 Premio Letterario Pisa) dedicato alla sua città e Una nuvola rossa (1998), in cui narra una vicenda ispirata al delitto dei fidanzatini di Cori, avvenuto l'anno prima nella cittadina laziale e che aveva avuto grande risalto sulla cronaca nazionale. Nel 2003 esce l'autobiografico Il fasciocomunista, il suo libro più famoso nonché di maggior successo, vincitore del Premio Napoli. Dello stesso anno è la raccolta di saggi Viaggio per le città del Duce (Asefi). Del 2005, invece, i saggi de L'autobus di Stalin (Vallecchi). Nel giugno del 2006 esce la raccolta di racconti Shaw 150. Storie di fabbrica e dintorni. Pennacchi collabora alla rivista "LiMes". Suoi scritti sono apparsi anche su "Nuovi argomenti", "Micromega" e "La Nouvelle Revue Française"; frequenta inoltre l'Anonima Scrittori. Dal suo romanzo "Il fasciocomunista" è stato tratto il film Mio fratello è figlio unico con Riccardo Scamarcio e Elio Germano. La pellicola conoscerà un successo sorprendente al botteghino e vincerà un premio speciale al Festival di Cannes ma lo scrittore ha fortemente polemizzato con il regista perché nella seconda parte del film, a suo giudizio, il libro è stato stravolto. A partire dal 2007, l'autore è impegnato in un progetto, insieme all'Anonima Scrittori, che prevede la scrittura di un romanzo "Cronache da un pianeta abbandonato", attraverso la partecipazione e la collaborazione di autori sconosciuti. Nel 2008 è uscito il saggio Fascio e Martello in cui descrive le città di fondazione del fascismo in tutta l'Italia.

# ANTONIO PENNACCHI VINCITORE DEL PREMIO STREGA

EDIZIONE 2010



Come da tradizione, al Ninfeo di Villa Giulia a Roma, dopo la mezzanotte del 1 luglio 2010, è stato proclamato il 64° Premio Strega. Il Presidente di seggio Tiziano Scarpa, vincitore del Premio Strega 2009, e Tullio De Mauro, direttore della Fondazione Bellonci, hanno proclamato vincitore Canale Mussolini (Mondadori) di Antonio Pennacchi. Il libro di Antonio Pennacchi ha ottenuto **133 voti**. I risultati finali degli altri classificati presenti in cinquina sono: Acciaio (Rizzoli) di Silvia Avallone con voti 129; Hanno tutti ragione (Feltrinelli) di Paolo Sorrentino con voti 59; Sono comuni le

cose degli amici (Ponte alle Grazie) di Matteo Nucci con voti 38; Accanto alla tigre (Fandango) di Lorenzo Pavolini con voti 32. I votanti sono stati 396 su 430 (espressi da 400 Amici della Domenica e 30 lettori forti scelti da altrettante librerie indipendenti di tutta Italia), 5 le schede bianche.